

# «Non è l'ora del dialogo con Putin»

Macron risponde all'appello di Zelensky alla Conferenza di Monaco. Biden telefonerà a Meloni

## La richiesta

Il leader ucraino:  
«Serve una fionda più forte e subito per sconfiggere Golia»

Serve una «fionda più forte». E serve subito. La «velocità» è necessaria perché «David-Ucraina» sconfigga la «Russia-Golia». Così Volodymyr Zelensky ha aperto ieri, in video collegamento, la «Conferenza sulla sicurezza» di Monaco, in Germania. Il leader ucraino mantiene alta la pressione sugli alleati che lo sostengono, a cominciare naturalmente dagli Stati Uniti e dai Paesi europei. Sollecita l'invio di più armi, ma soprattutto chiede di bruciare sul tempo l'attesa offensiva dei russi.

Zelensky, però, prende atto che in Europa e altrove, parte dell'opinione pubblica mostra segni di stanchezza, si interroga sull'utilità di inviare altri ordigni. Proprio per questo, dice il leader ucraino, bisogna accelerare e colpire adesso, e con forza, il gigante che sembra imbattibile, «ma che può cadere entro l'anno».

Ieri gli hanno risposto alcuni dei 40 capi di Stato o di governo che partecipano alla Conferenza, insieme con esperti militari e alti gradi della diplomazia. Emmanuel Macron ha sostenuto che il conflitto «non si concluderà rapidamente: bisogna prepararsi». Il presidente francese ha poi lanciato l'idea di una conferenza sulla difesa aerea in Europa, una delle vulnerabilità nel Vecchio continente. Infine Macron è tornato ad accennare all'ipotesi di un negoziato: «Il punto è come mettere l'Ucraina in condizioni di resistere e di portare al tavolo

delle trattative la Russia. Adesso non è ancora il momento giusto per parlarne, ma penso che ci saranno i mezzi e le strade per farlo». Anche perché «io non credo in un cambio di regime a Mosca; chi dovrebbe guidare la Russia dopo?».

Più tardi il presidente francese ha completato con un tweet pesante: «Se l'Europa vuole difendersi, deve armarsi».

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz si è mosso più o meno sulla traccia del capo di Stato francese: «Sarà una guerra ancora lunga, ma la responsabilità va attribuita a Putin, non all'Occidente che spedisce le armi». Scholz ha anche aperto all'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea, su cui Zelensky insiste molto: «Caro Volodymyr, il vostro posto è qui con noi».

Ora c'è attesa per l'intervento di Kamala Harris, previsto per oggi. La vice presidente degli Stati Uniti potrebbe anticipare il senso del discorso che Joe Biden terrà a Varsavia, martedì prossimo, nelle stesse ore in cui Putin si rivolgerà pubblicamente alla Duma. Prima del viaggio nella capitale polacca, fanno sapere dalla Casa Bianca, Biden telefonerà a Giorgia Meloni, Scholz, Macron e al premier britannico Rishi Sunak.

Stando alle anticipazioni, Harris e Biden dovrebbero chiamare gli alleati a un ulteriore sforzo, perché è difficile immaginare, come ha detto il generale Mark Milley, che qualcuno possa prevalere entro il 2023. Gli Stati Uniti continueranno ad assicurare le forniture di armi. Vedremo, però, se il presidente o la vice affronteranno il tema di una possibile trattativa con Putin.

**Giuseppe Sarcina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

